

Questions sur l'Italie n°5, 25 avril 2020

Nos dernières rubriques datent de février, mais depuis cette date, l'actualité italienne est, comme la nôtre, centrée sur la pandémie de coronavirus. Chaque jour, la presse fait le point sur le nombre de cas, de morts, de guérisons, et comme d'autres pays l'Italie semble atteindre un plateau et une décroissance. Elle est souvent critique vis-à-vis de la France dont elle déplore l'impréparation et le manque de réaction dans les premiers temps. De tout cela, les médias ont largement rendu compte. Reprenons aujourd'hui avec ce court dossier, sur la fête du 25 avril (que fera la France les 1er et 8 mai ?) et quelques autres petites nouvelles.

Rappelons que le 25 avril a été choisi comme date symbolique de la victoire de la Résistance sur le fascisme et le nazisme. La guerre n'était pas finie, mais ce fut le jour (25 avril 1945) où le CLNAI (Comité de Libération Nationale Haute Italie, par la voix de Sandro Pertini, proclama l'insurrection générale sur tout le territoire encore occupé par les nazis et fascistes et demanda à tous les partisans d'attaquer et d'obtenir la reddition (« *Se rendre ou mourir* ») des fascistes et des nazis avant l'arrivée des Forces Alliées. Le CLNAI condamnait aussi à mort tous les hiérarques fascistes, y-compris Benito Mussolini qui fut fait prisonnier et exécuté le 28 avril 1945. Bologne fut libérée le 21 avril, Gênes le 26 et Venise le 28. Les forces fascistes et nazis se rendirent le 3 mai, Et le 22 avril 1946, le gouvernement décida que le 25 avril serait désormais une fête nationale, célébrée chaque année par le Chef de l'État, avec dépôt d'une couronne de lauriers sur le tombeau du Soldat inconnu.

1) 25 avril = Fête de la Libération du fascisme en Italie (notre 8 mai)

Cette année, pas de grand et coûteux défilé militaire, on se réjouirait presque que le coronavirus ait permis de réaliser ce que demandent depuis longtemps de nombreuses associations civiles qui rappellent que le 25 avril n'est pas une fête militaire, mais une fête de la paix.

Le Président de la République, Sergio Mattarella est venu seul à l'Autel de la Patrie, au pied du monument romain du Vittoriale, sans accompagnement sécuritaire ou protocolaire, et avec un masque sur le visage. Deux carabinieri ont porté une couronne sur le tombeau du soldat inconnu (le « *Milite ignoto* ») et un autre a sonné sur sa trompette les trois notes habituelles des cérémonies officielles (les notes du « *silence* »). Il n'a fait ensuite qu'un bref discours, où il rappelle que la République est fondée sur les valeurs de l'antifascisme qui furent à la base de la Résistance, et où il appelle les italiens à se mobiliser contre la pandémie, remercie ceux qui luttent contre le virus, les soignants en particulier, et pour terminer formule la certitude que le pays saura se tirer du fléau. Nous reproduisons ci-dessous quelques extraits du compte-rendu du *Corriere della Sera* du 25 avril 2020, sous la plume de Marzio Breda.



25 aprile 2020

Una cerimonia insolita ha visto questa mattina protagonista il presidente Sergio Mattarella che si è recato da solo - senza alcun seguito - all'Altare della Patria. Il Capo dello Stato, indossando una mascherina, ha voluto celebrare così il 25 aprile in piena emergenza coronavirus. In cima alla scalinata del Vittoriale, il Capo dello Stato ha trovato due corazzieri — anche loro dotati di protezioni sanitarie — che hanno portato una corona al sacello del « *Milite ignoto* » (dal latino *miles ignotus*), che rappresenta tutti coloro che sono morti in un conflitto e che non sono mai stati identificati. Un trombettiere dei Carabinieri ha suonato il « silenzio », come viene identificata la sequenza musicale di sole tre note eseguita in cerimonie sia istituzionali che militari. Anche la scorta è stata ridotta al minimo in questo 25 aprile, e non è salita con lui all'Altare della Patria ma lo ha aspettato a debita distanza ai piedi del monumento.

Quello di Mattarella è stato un omaggio in forma quasi privata. Non c'erano le autorità civili e militari e non c'erano neanche il seguito presidenziale e il cerimoniale. Il capo dello Stato ha tolto la mascherina solo al momento della deposizione della corona. Il Presidente non ha voluto mancare almeno questo passaggio : avrebbe voluto infatti tenere il discorso per la Festa della Liberazione nel corso di una cerimonia in Toscana che non è stato possibile realizzare.

Ma chi è il Milite Ignoto ?

Con questo termine si indica un combattente italiano senza nome, scelto da una donna di Trieste (Maria Bergamas, mamma di un soldato deceduto, Antonio), tra un gruppo di militari caduti in battaglia e mai identificati, alla fine della Prima Guerra Mondiale. Fu una commissione a rintracciare undici salme, sepolte nei territori dove il conflitto fu più duro. Una curiosità ? Fu Gabriele D'Annunzio a dare il nome di « *Milite Ignoto* » alla salma del soldato senza nome che avrebbe ricordato nel tempo i sacrifici e gli eroismi della Grande Guerra. Il soldato che avrebbe rappresentato idealmente tutti coloro che non fecero ritorno a casa.

Le bref discours de Sergio Mattarella

Il Presidente non si abbassa sul piano di chi dipinge il **25 aprile** come una festa «divisiva» e pretende di abolirla, silenziando il canto partigiano che la simboleggia : « **Bella ciao** ». In un'Italia barricata nelle case e oppressa dall'angoscia e dai lutti del coronavirus, che senso avrebbe intossicare l'anniversario della Liberazione e lasciarsi coinvolgere (e coinvolgere la gente) nell'eterno schema di polemiche sulla memoria ? Questo si è detto **Sergio Mattarella**, ieri, mentre stendeva il suo messaggio al Paese, per una festa destinata a essere solo virtuale e appannata di tristezza : senza raduni, cortei, discorsi nelle piazze. Su questi pensieri è

lievitato il testo diffuso in serata ai media. Appena un paio di cartelle, in cui il presidente conferma « *i valori di libertà, giustizia e coesione sociale* » che furono **alla base della Resistenza**. Valori vivi, non retorica passatista. « *Valori morali e civili di portata universale, sui quali il nostro popolo ha saputo costruire il proprio futuro* ». Allora, dopo una guerra disastrosa che aveva ridotto il Paese a un insanguinato cumulo di rovine, « *con tenacia, con spirito di sacrificio e senso di appartenenza alla comunità nazionale, l'Italia ha superato*



ostacoli che sembravano insormontabili». E qui sta il punto, per lui. Non a caso « le energie positive che seppero sprigionarsi in quel momento portarono alla rinascita... e il popolo italiano riprese in mano il proprio destino ».

« La ricostruzione cambiò il volto del Paese »

*« La ricostruzione cambiò il volto del Paese e lo rese moderno, più giusto, conquistando rispetto e considerazione nel contesto internazionale, dotandosi di antidoti contro il rigenerarsi di quei germi di odio e follia che avevano nutrito la scellerata avventura nazifascista ». Ecco come Mattarella liquida, con righe quasi disadorne nella loro solennità senza cedimenti, la parabola storica cominciata 75 anni fa. Quanto alle smanie revisioniste, aggiunge, per sgombrare quelle più insopportabili, che « nella nostra democrazia la dialettica e il contrasto delle opinioni non hanno mai, nei decenni, incrinato l'esigenza di unità del popolo italiano, divenuta essa stessa prerogativa della nostra identità ». Di questo c'è bisogno, non di risse permanenti che spezzano perfino il filo di una memoria condivisa. **Tutto si tiene, per il Presidente.** Infatti, ciascuno di noi in fondo sente « la consapevolezza di un comune destino come una riserva etica, di straordinario valore civile e istituzionale ».*

La sfida contro la pandemia

Sappiamo di avere questa forza perché « l'abbiamo vista manifestarsi ogni volta che eventi dolorosi hanno messo alla prova la capacità e la volontà di ripresa dei nostri territori ».

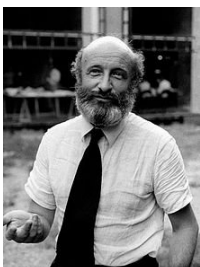


*». Ieri accadeva nella lotta al nazifascismo, oggi nella dura sfida a vincere la pandemia. La Nuova Resistenza si gioca su questo fronte, avverte Mattarella. Che a nome della comunità nazionale partecipa al lutto di chi ha perduto un familiare (e sono tantissimi) ed esprime riconoscenza a « tutti coloro che sono impegnati contro il virus », compresi « quanti permettono il funzionamento di filiere produttive e di servizi essenziali », salvando l'Italia dal crollo. **Tra un po' il Paese dovrà rimettersi in moto** e ricucire le ferite, ed è assurdo — l'ha ripetuto ormai cinque volte negli ultimi tempi*

*— « incrinare l'esigenza dell'unità ». È un'impresa « alla quale siamo chiamati tutti, istituzioni e cittadini, forze politiche, forze sociali ed economiche, professionisti, intellettuali, operatori di ogni settore... **Insieme possiamo farcela e lo stiamo dimostrando** ».*

2) Journée nationale Dante Alighieri et divers

Le 17 janvier dernier, le Ministère des Biens Culturels et du Tourisme a décidé de créer un journée nationale dédiée à Dante, et fixée le 25 mars à partir de 2021, qui sera le 700e anniversaire de sa mort en septembre 1321. De nombreuses manifestations seront organisées alors dans toute l'Italie. Ci-contre, portrait de Dante par Botticelli (1495).



Un grand architecte italien vient de décéder le 15 mars 2020, **Vittorio Gregotti**, né à Novara le 10 août 1927. Formé à l'École Polytechnique de Milan, il enseigne à l'Institut Architectural de Venise et dans plusieurs universités italiennes et étrangères. Il a été un grand théoricien de l'architecture,

directeur pendant plusieurs années de la revue *Casabella*, auteur de plusieurs grands ouvrages. Il a réalisé de nombreux édifices, la *Rinascence* de Turin et de Palerme, la Nouvelle Université de Florence, l'Université de Calabre, la restructuration des beaux quartiers de Berlin Sud en 1980, le Stade des Costières à Nîmes en 1987-89, de nombreuses rénovations urbaines, de Milan à Shanghai, les plans directeurs de Pavie et de Turin, le Parc des Forums Impériaux de Rome en 1984. Une grande perte pour l'architecture italienne.

La vie politique de l'Italie a été calmée par la nécessité de lutter contre l'épidémie, mais est marquée par un fait nouveau, la montée en puissance du Premier Ministre, Giuseppe Conte. Pratiquement inconnu il y a deux ans, quand il devient Premier Ministre d'une coalition incertaine entre le M5S et la Ligue du Nord, considéré comme une simple marionnette, il s'est peu à peu affirmé, il semble aujourd'hui réagir avec compétence et intelligence aux conséquences de la pandémie, aussi bien sur le plan intérieur qu'europpéen, et les sondages lui attribuent aujourd'hui plus de 60% d'opinions favorables dans l'opinion publique, qui, par ailleurs, s'intéresse peu aux luttes politiques. Un seul exemple : début mars s'est déroulée dans le collège de Rome 1 l'élection complémentaire d'un député, suite à la démission de Paolo Gentiloni devenu Commissaire aux Affaires économiques de l'Union Européenne. Seulement 17,66% des électeurs sont venus voter, élisant député Roberto Gualtieri, actuellement Ministre de l'Économie, avec 62, 2% des préférences. mais calculez ce que représentent 62% de 17% ... Derrière lui arrivent le candidat de Fratelli d'Italia pour le centre droit (26%), puis la candidate du M5S (4,3%), celui du Parti Communiste (2,6%), celle de Potere al Popolo (2,4%), de Popolo della Famiglia (1,3%). Le week-end précédent à Naples, l'élection à la députation d'un candidat de centre gauche avait connu une affluence de 9,5% des inscrits !

Les leaders de la droite, en particulier Salvini et Berlusconi semblent en général baisser dans l'opinion italienne. Espérons !

J.G. 25 avril 2020